LA STAMPA DELLA SERA

TORINO - Lunedì-Martedì 4-5 Marzo 1935 - Anno XIII

Anno 69 - Num. 54 :: Conto corrente con la Posta

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Garibaldi - Galleria de «La Stampa»

Dalla rivolta alla guerra civile

Un governo rivoluzionario a Creta costituito da Venizelos

L'insurrezione macedone non ancora domata - Al tramonto salpano da Atene dirette a Creta le poche unità rimaste fedeli

VIENNA, lunedì sera.

Si ha da Atene che, in seguito all'estendersi della rivolta in Macedonia e in Tracia, il Governo ha affidato al Ministro della Guerra Condilis il comando delle truppe governative operanti in quelle regioni affinchè la repressione sia immediata.

Il Governo ha dato istruzioni a Condilis di agire con particolare energia a Salonicco, dove Venizelos conta numerosi seguaci.

Venizelos ha frattanto costituito alla Canea un quadrumvirato, che ha assunto il governo dell'isola; questo quadrumvirato intende incominciare col prelevare tutti i fondi che si trovano nelle casse dello Stato che ammonterebbero ad alcune centinaia di dracme.

Alla Canea i ribelli hanno completato l'occupazione dei pubblici edifici.

Il Governo ateniese ha mandato contro Creta altri aeroplani. L'incrociatore Averoff, che si trova nella baia dei ribelli, è stato bombardato per la seconda volta. Si ritiene che a bordo dell'incrociatore si sia verificata una gravissima esplosione.

Altri aeroplani hanno bombardato i punti strategici dell'isola di Creta occupata dai ribelli e aperto il fuoco con le mitragliatrici contro la casa abitata da Venizelos alla Canea.

Un'altra squadra di aeroplani ancora ha lanciato su tutta l'isola manifesti, con i quali il Governo annuncia la mobilitazione di due classi. Il Governo ha affidato il comando delle forze navali rimaste fedeli all'ammiraglio Fakellaria.

A Salamina fervono i preparativi per mettere in condizione di prendere il mare le unità della flotta rimaste all'àncora dopo la improvvisa partenza dell'incrociatore Averoff e delle altre navi passate ai ribelli.

Tali unità erano però in completo disarmo e non avevano a bordo alcuna scorta, nè di viveri nè di combustibili. Si sono dovute così completare le riserve e tale operazione ha occupato tutta la giornata di ieri e la notte su oggi. Si crede che le forze governative siano pronte a levare l'àncora verso il tramonto.

Si tratta però in tutto di soli sette cacciatorpediniere e due sommergibili.

I. Z.

Tsaldaris, presidente del Consiglio ellenico, contro il quale si appuntano gli sforzi dei ribelli guidati da Venizelos.

La situazione a Salonicco

Un proclama del governatore militare - Si parla di vittoria governativa e si minacciano severe misure contro i rivoltosi.

Salonicco, lunedì sera.

Il generale Panagotaakos, comandante il Corpo d'Armata di Salonicco, ha fatto affiggere un manifesto, nel quale dichiara che la situazione volge a favore del Governo. Egli dice che negli scontri nella Macedonia centrale e occidentale le forze regolari hanno avuto la meglio. Infine conferma che regna l'ordine più assoluto e che i riservisti delle regioni insorte sono stati licenziati. Il manifesto si chiude con minaccie di severe misure contro i sediziosi.

Da tempo la Grecia era divisa in due campi: quello repubblicano, comprendente anzitutto il partito di Venizelos, che è oggi il più forte anche numericamente. Esso dovrebbe contare sull'appoggio e sulla collaborazione dei capi del partito repubblicano del lavoro Papanastasiu e Cafandaris; e quello dei monarchici guidati da Tsaldaris, che detengono il potere. Le cause immediate del movimento sono da ricercare nelle profonde divergenze politiche esistenti fra i due gruppi avversi: e il processo per l'attentato a Venizelos, che del resto è stato ieri domenica rinviato ad epoca da stabilirsi, ha contribuito ad acuire le ostilità.

A questo fatto si aggiunga che il partito di opposizione di Venizelos richiamò ripetutamente negli ultimi tempi l'attenzione del Governo sull'attività dei monarchici e sui gravi pericoli che potevano derivarne alla Grecia. Il Governo, dichiararono i venizelisti, non avrebbe dovuto tollerare un giuoco così pericoloso. Tsaldaris rispose alle accuse assicurando che egli e i suoi seguaci rimanevano fedeli alla Repubblica, ma, secondo gli avversari, la politica governativa appariva in contrasto con tale affermazione. I venizelisti accusano gli uomini al potere di mirare alla restaurazione della dinastia nella persona dell'ex-re Giorgio, il quale vive, come è noto, a Londra.

Una settimana addietro i monarchici tennero a Salonicco una riunione, durante la quale venne celebrato un servizio divino in suffragio di Re Costantino e della Regina Sofia, i genitori di Giorgio. Venuti a conoscenza della cosa, i venizelisti organizzarono una controdimostrazione, che diede luogo a conflitti. Non vi ha dubbio che il ritorno di Re Giorgio in Grecia, data la tensione fra repubblicani e monarchici, giunta a una fase acutissima, avrebbe conseguenze gravi, probabilmente una sanguinosa guerra civile. Iniziato improvvisamente il moto di ribellione, molti ufficiali, e quasi tutta la flotta, passarono ai ribelli: si tratta di elementi repubblicani, ed è naturale che si pensi che il movimento insurrezionale sia appoggiato da Venizelos e dal generale Plastiras, i quali si appoggiano soprattutto sulla Guardia repubblicana.

L'idea di abbattere con un colpo di mano militare il presente regime venne formulata parecchi mesi or sono. Ripetutamente gli ambienti repubblicani cercarono di convincere il Governo delle conseguenze gravi che l'azione dei monarchici poteva avere. Molta impressione, per esempio, suscitò negli ambienti venizelisti il conferimento, da parte di Tsaldaris, della più alta onorificenza greca al Duca di Kent, in occasione del suo matrimonio con la Principessa Marina di Grecia. Malumore causò pure negli stessi ambienti il borgomastro di Atene, che nella medesima circostanza mandò un caloroso telegramma di congratulazioni all'ex-Re Giorgio. I repubblicani considerarono insomma questi atti come una provocazione. E ritennero fosse giunto il momento di agire con la forza.

L'incrociatore Giorgio Averoff, nave ammiraglia della flotta greca fuggito da Atene con i capi dei ribelli e che è stato seriamente danneggiato dal bombardamento aereo effettuato da aviatori fedeli al Governo.

Plastiras scomparso da Cannes ?

CANNES, lunedì sera.

Circola qui la voce che il generale Plastiras, del quale sono note le influenze sugli attuali avvenimenti della Grecia, sia scomparso. Egli ha lasciato infatti ieri mattina l'albergo, ove era alloggiato, e non vi ha più fatto ritorno.

Il personale che aveva avuto improvvisamente l'ordine di preparare i bagagli del generale greco non ha poi avuto ordini in merito alla spedizione. In tal modo i numerosi bauli del Plastiras, ritirati dal suo appartamento, sono collocati nel deposito, in attesa di destinazione.

Vi è chi pensa che però il Plastiras non abbia lasciato la Francia, ma si sia semplicemente recato in qualche vicino centro, di dove meglio poter manovrare in aiuto dei suoi adepti, interessati nel moto insurrezionale.

Il generale Plastiras, uno dei capi della insurrezione, il quale già nel marzo 1933 aveva compiuto un analogo tentativo. In seguito al fallimento di quel moto, aveva dovuto ritirarsi in esilio.

Una visione della baia di Canea, a Candia, ove si sono rifugiate le navi dei ribelli.

Le truppe reduci dalla Saar saranno domani passate in rivista dal Re

Roma, lunedì sera.

Domattina alle ore 10,30 le truppe reduci dalla Saar verranno passate in rivista da S. M. il Re, nella caserma del Castro Pretorio.

Alla rivista prenderanno parte i reparti rientrati in Patria e cioè i Carabinieri Reali e il primo e secondo Reggimento Granatieri al comando del generale di brigata Visconti Prasca.

Alle 10 precise le truppe si schiereranno nel cortile della caserma di fianco al monumento ai Caduti del 13.o Artiglieria e dopo la rivista sfileranno nel cortile stesso alla presenza del Re, che assisterà al passaggio da un apposito palco eretto presso la palazzina del comando.

Alla rivista assisteranno il generale comandante la Brigata Granatieri di Sardegna, i comandanti di Reggimenti di stanza nella Capitale, i rappresentanti dei Corpi delle Forze Armate del Presidio, una rappresentanza di ufficiali del Ministero della Guerra, le delegazioni delle Associazioni militari e patriottiche. A rivista ultimata le truppe percorreranno via Nazionale, piazza Venezia, corso Vittorio Emanuele e Lungo Tevere per recarsi nella caserma del 1.o Reggimento Granatieri per rendere gli onori alla bandiera.

Il popolo dell'Urbe potrà così salutare i reparti che si sono così degnamente comportati nel delicato cómpito loro affidato durante il plebiscito della Saar.

BONTA' REGALE

Popolana soccorsa dalla Principessa di Piemonte

Roma, lunedì sera.

La principessa Maria di Piemonte percorreva ieri a piedi come è solita fare nei luoghi più suggestivi dell'Urbe via dell'Impero.

Nei pressi della Basilica di Massenzio ella notava una popolana seduta su un gradino e si accorse che la povera donna aveva gli occhi pieni di lacrime. Di fronte ad un'espressione così sconfortata, l'augusta Principessa si avvicinava premurosamente alla donna, interrogandola con la più delicata bontà. Senza sapere con chi parlasse la poveretta, dopo un po' di ritegno raccontò la tristezza del caso per il quale era così sgomenta. Moglie di un invalido di guerra aveva visto improvvisamente internare il marito in un ospedale psichiatrico ed era rimasta così sola con i suoi bambini priva assolutamente di appoggi e di mezzi.

La Principessa immediatamente ha disposto che un cospicuo sussidio fosse versato nelle mani della donna e seguita dalle benedizioni di questa ha proseguito la sua passeggiata, dopo aver fatto anche prendere nota del nome della beneficata.

Un sorriso di gioia ha illuminato il volto della popolana, alla quale l'apparizione della giovane e bella benefattrice è rimasta nel cuore come una apparizione di una fata.

Precipita dall'aeroplano durante un'acrobazia

(Servizio particolare per «radio»)

Toronto (Canadà), lunedì matt.

J. C. Grant, giovane pilota e conosciutissimo sportivo, è rimasto vittima di mortale sciagura. Mentre, alla quota di 900 metri, compiva un «cerchio della morte», le cinghie che lo legavano al seggiolino si strappavano ed egli precipitava nel vuoto. L'apparecchio, rimasto senza guida, andava a schiantarsi poco lontano.

Il «pericolo pubblico numero uno» sfugge alla Polizia

(Servizio particolare per «radio»)

Richmond (Texas), lunedì matt.

Un telegramma qui giunto informa che ha fatto la sua ricomparsa Raimondo Hamilton, detto il bandito inafferrabile. Egli è stato visto nelle vicinanze e subito si è organizzata la caccia all'uomo. La battuta è durata tutta la giornata di ieri, in quanto l'Hamilton ed un suo compagno avevano a bordo della propria macchina tre ragazzini che avevano rapito. Serrati da vicino dalla polizia, essi, presso Mansfield hanno scaricato i fanciulli, costringendo così gli inseguitori a fermarsi e riuscendo ad eclissarsi, dopo che la vettura, sulla quale si trovavano era già stata raggiunta da scariche di pistola-mitragliatrice.

Falsari tratti in arresto

(Servizio particolare per «radio»)

Goshen (N. Jersey), lunedì matt.

Agenti segreti della Polizia addetta al Dipartimento di Tesoreria, hanno improvvisamente operato una perquisizione in una casetta presso questa città ed hanno arrestato tre persone che vengono ritenute i caporioni di una banda di falsari la quale in diciotto mesi era riuscita a spacciare 250 mila dollari in moneta di nichelio falsificate. Sono stati trovati nella cantina degli stampi che sembrano essere stati trafugati dalla zecca di Stato.

Paurosa avventura di sir Malcolm Campbell

(Servizio particolare per «radio»)

Daytona (Florida), lunedì matt.

Il noto corridore sir M. Campbell, durante la prova tentata per battere con il suo Uccello azzurro il primato mondiale di velocità per automobili, sulla spiaggia di Daytona Beach, è stato vittima di un incidente che per poco non gli costava la vita. Mentre correva a circa 380 chilometri di media, una perdita nel tubo di scappamento ha prodotto l'invasione del posto di pilotaggio dei gas di acido carbonico. Miracolosamente, seppure semi-asfissiato, il corridore ha potuto fermare il suo bolide.

L'odierna ripresa della Camera

ROMA, lunedì sera.

La Camera riprenderà oggi le sue sedute. All'ordine del giorno sono iscritte la nomina di un questore e la discussione di parecchi disegni di legge per la conversione in legge e l'inizio della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura.

L'ex-Sovrano afgano partito da Roma per la Mecca

Roma, lunedì sera.

E' partito da Roma per l'Heggyaz l'ex-Re Aman Ullah.

L'ex-Sovrano dell'Afganistan, così popolare ormai per la sua lunga permanenza in Italia, si reca in pellegrinaggio religioso alla Mecca e alla tomba di Maometto.

Gömbös ricostituisce il Gabinetto ungherese

Budapest, lunedì sera.

Dopo una riunione del Gabinetto, in seguito alle dimissioni presentate dal Ministro degli Interni, Gombos ha deciso, in completo accordo con i suoi colleghi di addivenire ad un largo rimpasto ministeriale. La riunione è stata brevissima.

Poco dopo le ore 11 Gombos si è recato al palazzo del Reggente, ove l'ammiraglio Horty lo ha ricevuto in udienza privata.

Un comunicato emanato in seguito dà notizia che il Reggente ha affidato allo stesso Gombos l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

La spada del Conte di Torino rivendicatrice dell'onore d'Italia dopo Abba Garima

Rievocazione di una storica vertenza

Il profondo dolore che arrecò l'Italia, dopo la sanguinosa battaglia di Abba Garima, sulla quale — per il groviglio dei fatti e le passioni politiche, dovettero passare molti anni prima che potesse pronunziarsi una parola di verità — venne aggravato dall'offesa arrecata alla sventura ed all'onore nazionale da elementi stranieri, parecchi dei quali erano alla Corte ed al campo di Menelick.

Fu un principe di Savoia che rivendicò l'onore nazionale colla spada: Vittorio Emanuele di Savoia Aosta, Conte di Torino. Sono passati 38 anni da quel generoso e simpatico gesto, che diede al principe, allora venticinquenne, una popolarità enorme in Italia ed all'estero. E' ora che la Patria, avviata dal Fascismo sulle vie del suo imperiale destino, rievoca e celebra gloriosi eventi, può, tale episodio, essere forse non inutilmente ricordato.

IL CONTE DI TORINO

I precedenti dello scontro

Lo storico duello avvenne alle ore sei del quindici agosto 1897, al bosco des Marechaux, che fa parte di quello di Vaucresson, presso Parigi.

Molti ne ignorano i precedenti. Nella primavera ed estate del 1897 il principe Enrico d'Orléans, trovandosi in escursione nell'Abissinia, inviava al Figaro alcune corrispondenze, esprimendo giudizi errati ed offensivi sui soldati italiani; giudizi che ebbero vivaci ripercussioni alla Corte del Negus. In una di tali corrispondenze del 21 aprile si diceva che molti italiani erano stati fatti prigionieri dalle donne, e si aggiungevano particolari altrettanto infondati quanto irriverenti.

Il 6 luglio il Conte di Torino scriveva, indirizzandola al palazzo del Duca di Chartres, una lettera al principe, deplorando che en taillant des bavettes cogli amici di Addis Abeba, si fosse offesa l'Italia, e lo invitava a smentire tali voci.

Ad un telegramma spedito all'Orléans a Marsiglia il principe rispondeva mantenendo le proprie affermazioni.

Il Conte di Torino replicò per telegramma che due suoi rappresentanti sarebbero immediatamente partiti per abboccarsi con lui.

Tali padrini furono scelti nel colonnello Felice Avogadro dei conti di Quinto, comandante la IV Brigata di cavalleria, e nel colonnello conte Vicino Pallavicino, comandante del «Genova» Cavalleria.

I padrini, che da Modane avevano sollecitato per telegramma un pronto incontro, furono subito ricevuti dal principe che nominò suoi padrini il conte Nicolas de Leontieff, noto nemico degli italiani in Abissinia, e Raul Morichon.

Venne fissata, dopo lunghe discussioni, quale arma, la spada di combattimento; il terreno conquistato sarà conservato; 15 metri ad ogni duellante per rompere; dopo ogni ripresa di quattro minuti questa avverrà nel luogo occupato dai duellanti e il duello cesserà solo a manifesta condizioni di inferiorità; i posti verranno sorteggiati; la direzione dello scontro sarà affidata alternativamente alle due parti.

Al mattino, alle 4,30, arriva sul terreno il conte di Torino coi padrini, il marchese Ginori, il maggiore conte Ceardi di Carpeneto e il prof. Carle. E' un mattino luminoso ed il paesaggio, cogli alti alberi secolari, si presenta superbo e solenne. Pochi minuti dopo arriva il principe d'Orléans. Uno scudo gettato in aria dal conte Avogadro stabilisce in sorte al principe la scelta del terreno e la direzione dello scontro al Leontieff.

Distribuite le armi, il duello si inizia vigoroso. Gli animi sono deliberati, i polsi fermissimi. Non è ancora terminata la prima ripresa che il Leontieff dà l'alt! Un colpo di risposta del principe Sabaudo ha ferito l'Orléans alla parte superiore del torace destro; i medici affermano che lo scontro può continuare; il conte di Torino passa successivamente dall'attacco alla difesa, con grande energia. Ma il secondo assalto si svolge senza risultati; al terzo il conte di Torino si leva il guanto e fa constatare ai medici una scalfittura.

Si riprende: il duello dura da 24 minuti e prende un carattere di crescente aggressività; attacchi e difese sono rapidissimi, le spade si incrociano e i duellanti si trovano spesso corpo a corpo.

Il plauso di Carducci

Ad un tratto Leontieff grida: alt! Il principe d'Orléans ha ricevuto un colpo al ventre; fa sforzi per mantenersi in piedi, ma è costretto a coricarsi al suolo; gli viene somministrato un cordiale, mentre viene medicato. Il conte di Torino indossa rapidamente il mantello e si prepara a partire coi padrini; poi, passando vicino al ferito, vede l'Orléans che sollevandosi un poco gli rivolge queste parole: — Monseigneur! Permettez moi de vous serrer la main!

La mano del figlio di Amedeo stringe, in atto di composta cavalleria, quella del francese. L'onore nazionale è ormai vendicato.

Il Conte, dopo aver mandato i padrini a chiedere notizie del ferito, riparte in incognito, come era arrivato, per Torino.

Torino però, con alla testa il prefetto Municchi ed il ministro Sineo, si addensa compatta alla stazione; l'entusiasmo è indescrivibile. La città materna acclama il principe vendicatore. Torino vive una giornata di passione storica. Migliaia di telegrammi giungono al principe.

Giosuè Carducci gli telegrafa:

«Permetta V. A. di salutare commosso e plaudente il valoroso campione dell'Esercito e vindice del nome italiano ora e sempre».

Era il saluto del poeta nazionale a chi lo aveva difeso da soldato e da principe.

Nino Bazzetta De Vemenia

Continuano le ricerche per dissotterrare gli alpinisti travolti dalla valanga al Breuil

Uno strato di neve di trenta metri di spessore — La catastrofe non era prevedibile.

Valtournanche, lunedì sera.

La colossale valanga precipitata sabato sera nella Valtournanche, all'inizio del piano del Breuil finora non ha restituito che la salma del conducente Mejnet Giuseppe.

Come abbiamo annunciato nella nostra edizione di stamane, lo spessore della massa nevosa in certi tratti supera i trenta metri e le febbrili ricerche, condotte per tutta la giornata di ieri e stamane, non hanno dato alcun risultato.

Le vittime, ing. Aldo Sartini, Virgilio Bettini, Giulio Mariotti, e l'altro conducente Merivot Souvenir al momento della caduta della valanga erano alquanto più avanti dal punto in cui erano stati lasciati i muli, col conducente Mejnet, cosicchè mentre la salma di questi veniva trovata a poche decine di centimetri sotto la coltre nevosa, gli altri, essendo stati colpiti in pieno dalla parte centrale della massa di neve staccatasi dalla Grande Muraille, con tutta probabilità avranno diversi metri di neve sopra di loro, gelida coltre che va rendendosi sempre più compatta col passare delle ore.

Per di più il tempo si mantiene alquanto sfavorevole, il che non agevola certo le opere di ricerca, che con tutta alacrità e con schietto cameratismo sono svolte dai Militi Confinari, della Finanza e dai Carabinieri.

Sarà quindi necessario completare l'opera di sondaggio e di scavo e al riguardo venne stamane mobilitata una schiera di alcune decine di spalatori valligiani e di guide, che aumenteranno così le probabilità del ritrovamento delle salme dei disgraziati giovani fiorentini.

Sono state approntate diverse lunghe sonde di ferro e si spera di poter raggiungere un risultato positivo, anche per il fatto che forse il corpo di uno dei tre muli che conducevano la carovana, la slitta e qualche bagaglio non saranno rimasti di molto sotto il volume della neve.

Stamane sono giunti da Firenze altri familiari delle vittime ed è indicibile il loro strazio. Essi seguono con ansia lo svolgersi delle ricerche, quantunque ormai non nutrano più alcuna speranza di ritrovare in vita i disgraziati congiunti.

La salma del Mejnet, il povero «Bepi», conosciuto da tutti i frequentatori del Breuil come il bonario e taciturno conducente che giornalmente faceva la spola con il suo mulo tra la conca del Cervino e Valtournanche, è stata trasportata nel pomeriggio di ieri al capoluogo e seguiranno domattina alle 9 i funerali.

Una impressione quanto mai dolorosa regna fra la popolazione della valle colpita da questa sciagura alpina, tanto più che la zona in cui è caduta la valanga era ritenuta assolutamente sicura, e deve essere considerata una eccezionale fatalità.

Pare anzi, a giudicare dal come sono state travolte ed asportate le piante, che unitamente al precipitare dell'enorme massa nevosa si sia verificata una straordinaria e colossale tromba d'aria.

F. M.

L'oro e la sterlina

LONDRA, lunedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,74, su Parigi 71. Oro 145,10 d.

Mercato titoli buona disposizione, miniere d'oro e industriali richiesti.

Prestiti inglesi inattivi. Prestito di guerra 3 1/2 % 106 3/4.

Le nozze di Don Jaime di Borbone celebrate stamane a Roma

Don Jaime di Borbone e donna Manuela di Dompierre

Roma, lunedì sera.

Questa mattina, nella chiesa di Sant'Ignazio, sono state celebrate le nozze del Principe Don Jaime di Borbone, secondogenito dell'ex-Re di Spagna, con donna Manuela De Dampierre, figliola di donna Vittoria Ruspoli di Poggio Suasa.

Il rito religioso si è svolto alla presenza di Principi e illustri personalità dell'aristocrazia spagnola. Alla cerimonia non è stata però conferita la festosa solennità che aveva caratterizzato il matrimonio dell'Infanta Beatrice col duca Alessandro Torlonia.

Il rito si è svolto in una atmosfera più intima e raccolta. Dopo la cerimonia nuziale la coppia si è recata in Vaticano, ove è stata ricevuta in privata udienza dal Pontefice.

Il Principe indossava l'uniforme dell'Ordine di Malta. L'udienza, che ha avuto luogo alle 12,30, si è svolta nella biblioteca privata del Pontefice ed è durata dieci minuti. Quindi gli sposi si sono recati ad ossequiare il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, e infine hanno compiuto la tradizionale visita alla Tomba del Principe degli Apostoli. All'uscita da San Pietro gli sposi sono stati applauditi da una rappresentanza della colonia spagnola a Roma.

TORINO DI GIORNO

Stasera alla radio
Le canzoni della culla

Genialissima idea, questa di rievocare attraverso la radio per diffonderle in tutta Italia, le dolci caratteristiche «ninna-nanna» d'ogni popolo. L'iniziativa che s'affianca alla celebrazione in corso con l'Esposizione delle culle nelle tipiche forme regionali italiane e delle principali nazioni del mondo, è un inno alla Maternità sacra che dobbiamo tener alta come idealità nazionale, difendere e propugnare tanto più instancabilmente oggi, quanto più vediamo, dalle tragiche statistiche quotidiane, depresso il ritmo della natalità.

Poesia sublime della culla che commuove ogni animo anche il più insensibile: musica della culla che scende nelle intime latebre e scuote e fa risonare ogni fibra, poiché divinamente è congenito in ogni essere umano il senso della procreazione, l'istinto della maternità!

Nei sentieri celesti

Sentiremo questa sera dalla soprano Rita Stobbia tante cantilene, compiendo un giro del mondo folcloristico, ricco di suoni e di colori svarianti per tutte le gamme, per tutte le tonalità, per tutti i ritmi; ma profondamente congiunte nel sentimento unico fondamentale, di propiziare al fanciullo la riposante soavità del sonno che reca all'infante visioni dolci e consolanti portandolo a volo nei fioriti sentieri celestiali.

Qualunque siasi il cielo sotto la cui volta la ninna-nanna si snoda, e quale sia il grado di civiltà che ciascun popolo ha raggiunto, il canto della culla ha una caratteristica sola: un'infantilità fiorita di dolcezza ingenua, una semplicità espressiva anche quando, invece di parole e di frasi, il ritmo non riveste che delle voci indistinte che nulla dicono. Ma parole e musica sono ben comprese dall'infante, che dapprima spalanca gli occhioni e li volge attorno quasi come punti interrogativi; poi socchiude lentamente le palpebre e incomincia a navigare pei mari della fantasia; dorme, infine, il sonno dell'innocenza popolato d'angeli che gli alitano mirifiche visioni estatiche.

«Dormi, tesoro, che la mamma ti culla e ti vigila, perchè nel sonno è il ristoro e la sorgente delle tue forze che si svolgono per farti grande e bello»: questo il pensiero che informa ogni «ninna-nanna» che canta la madre esquimese, presso i ghiacci della Groenlandia e dell'Alaska, la mamma congolese nell'Africa torrida, e quella delle incantate terre di Honolulu e delle fiorite verande giapponesi, dall'uno all'altro polo, in qualunque grado di latitudine e di longitudine, in Africa e in Asia, in America ed in Australia.

Cieli e mari e monti hanno diversi colori e forme ed aspetti: la Maternità ha un volto ed una voce sola, sotto ogni cielo, sovra ogni terra: l'amore possente della propria creatura.

Chi ha creato questi immortali canti della culla?

Sarebbe come voler sapere chi è l'autore della «Violeta la va, la va...» cantilena celebre e perenne.

La «ninna-nanna» in ogni parte del mondo è anonima: è il canto collettivo di tutte le madri, la voce della Maternità, che si trasmette di generazione in generazione, inalterata, incorrotta; è la bellezza istintiva dell'espressione amorosa per l'infanzia. Ecco la prima ninna-nanna: «dormi anima mia» d'origine ebraico-spagnuola, nella calde e molle cadenza della Catalogna, piena di dolcezza languida. Poi due cantilene italiane: «Sdrindulaila» dei contadini udinesi e «Fate la nanna» del popolo [illegible], in larghi e trascinanti ritmi conciliatori il sonno ma pur coloriti e non monotoni. Le cantilene italiane per le culle sono molte ed ogni regione ha la sua coi tipici caratteristici movimenti (ancora recentemente Geni Sadero ne eseguiva qualche esempio bellissimo [illegible] de La Stampa) che riflettono il diverso carattere e temperamento popolare.

Espressioni sublimi

Poi l'irlandese «Dormi, bambino mio» che, sebbene tipicamente celtica s'avvicina tanto all'italiana: quella dell'Alaska «Nadu Nadudu» in cui le parole assonanti sviluppano una conversazione tra madre e bambino: e la groenlandese «Kus a suac» e la brasiliana «Tu tu maramba» e quella delle isole di Haiti «do, do, poti titi» e quella delle isole Canarie in spagnuolo, nelle quali già l'inizio della strofetta presenta delle monotonie e delle onomatopee che accentuano l'originalità etnica con qualche accenno di musica da negri eppure ricche di bellezza.

Nella congolese «Olé ya la» che è la canzone del piccolo elefante, è naturale si senta il ritmo negro; più dolci, languide e monotone sono quelle orientali, dall'armena, alla giapponese, all'indiana, tutte in ritmo vago quasi non percettibile secondo la nostra sensibilità musicale che vuole un ritmo segnato e strofico, mentre gli orientali vagano sopra alcune note che ci sembrano sempre calanti o crescenti, e ci dànno perciò l'impressione d'un colore più vivo e fascinoso dei consueti perchè fatto di sfumature inafferrabili che creano una luce atmosferica evanescente che attrae.

Ma su tutte le bellezze, portate dalle note, dal ritmo, dal moto, domina quella eterna insuperata che crea tutte le ninna-nanna del mondo; quella che della più umile contadina analfabeta, del pescatore più rozzo sperduto fra i banchi di ghiaccio, fa dei poeti profondamente sensitivi ed espressivi: l'amore materno che fa trovare anche ai più semplici le espressioni più sublimi. Diceva il poeta delle «Trasparenze», Emilio Praga, nel suo «Canzoniere del bimbo» dopo aver guardato negli occhi puri ed innocenti del suo infante: «Volumi, io vi saluto — imparai l'universo in un minuto!».

Fissare lo sguardo alla culla dove agita le sue manine, e rotea gli occhi, od anche soltanto dorme col ditino in bocca, un bambino, è sufficiente per creare una poesia, che resterà inespressa a parole, ma canterà a lungo in fondo all'anima.

Popolare di culle, azzurre o rosee le case è anche creare poesia e musica, forza e bellezza. Cantate la «ninna-nanna» madri e fanciulli e sia il canto delle culle il più gradito e il preferito perchè esso è il canto radicato nel cuore per la fortuna della Patria.

L.

Istituto fascista di coltura

Danzi parla stasera all'Università

Stamane è giunto da Roma Guglielmo Danzi che, come è stato annunciato, stasera, alle ore 21,15 precise, nell'Anfiteatro della Facoltà di Lettere della R. Università (via Po), gentilmente concesso dal camerata Magnifico Rettore, terrà per invito dell'Istituto Fascista di Coltura, una conferenza sull'interessantissimo tema — per il quale ha una particolarissima preparazione — «Aspetti del pangermanesimo».

Tutte le Gerarchie e le Autorità sono pregate di intervenire. L'ingresso è, come sempre, libero a tutti i Camerati. L'Istituto rinnova particolare invito di intervenire agli appartenenti ai Gruppi Rionali, ai goliardi del G. U. F. ed ai Giovani Fascisti, nonchè agli iscritti alle Associazioni culturali aderenti all'Istituto.

Curio Mortari all'Assoc. del Fante

Nel salone dell'Associazione Naz. del Fante (via Po 3), venerdì 8 marzo, alle ore 21, il collega dott. Curio Mortari terrà una conferenza con proiezioni, sul tema «Un giornalista nel Sahara». I soci dell'Associazione del Fante e le loro famiglie sono invitati ad intervenire.

Conferenza Venturi agli Ufficiali

Gli Ufficiali in congedo sono invitati alla conferenza di cultura fascista corporativa, che verrà svolta dal dott. Augusto Venturi, sul tema «La corporazione come organo politico», alle ore 17,30 oggi, lunedì presso il Circolo Militare, in via Arsenale 24.

Il manifesto
delle "Celebrazioni Piemontesi"

La Confederazione Fascista dei Professionisti e Artisti ha indetto tra gli artisti italiani, iscritti ai Sindacati delle Arti e regolarmente tesserati, un concorso per il manifesto delle Celebrazioni Piemontesi, che si svolgeranno dal 15 settembre al 15 ottobre dell'anno XIII. Il manifesto dovrà avere le dimensioni di un metro per settanta centimetri e dovrà portare la dicitura: «Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti — Celebrazioni Piemontesi — Settembre-Ottobre Anno XIII», e dovrà essere consegnato agli uffici dell'Unione Provinciale dei Professionisti e degli Artisti di Torino in via Conte Rosso 1 non oltre il 15 maggio prossimo. I premi stabiliti sono: 1.o premio: lire 2000; 2.o premio: lire 600; 3.o premio: lire 500.

La Commissione giudicatrice, il cui giudizio è inappellabile, renderà noto il suo giudizio non oltre il 30 maggio. Per maggiori informazioni

Feste centenarie a San Domenico

Nella bella chiesa gotica di S. Domenico si sta svolgendo un ciclo di festeggiamenti centenari che avranno il loro culmine il giorno 10 corrente. I Padri domenicani celebrano il settimo centenario della canonizzazione del loro grande fondatore. Ogni giorno vi ha una funzione al mattino alle ore 7; la Messa verrà celebrata per turno dai superiori delle varie congregazioni religiose cittadine; la sera, alle ore 20,30, altra funzione con discorso tenuto da diversi oratori.

Per assoluta mancanza di spazio RIMANDIAMO A DOMANI l'odierna puntata del nostro romanzo d'appendice

" Il prezzo del riscatto "

Interessante controversia in materia di mediazione per compra-vendita

Nei primi giorni del settembre 1932 i signori Giovanni Monticone e Paolo Lattanzi ricevevano dal geometra Emilio Ghirardo l'incarico di vendere alcuni stabili di sua proprietà siti nella nostra città, in via Morosini 108, 108 bis, 111, 115 e via Torricelli 51 e 53. Messisi subito all'opera i due mediatori riuscivano a trovare come acquirenti i signori Camillo De Benedetti e Segre: dopo lunghe trattative le parti si mettevano d'accordo sulle seguenti condizioni: il geom. Ghirardo si impegnava di vendere ai signori De Benedetti e Segre, che accettavano, gli stabili sopra indicati contro il versamento di L. 400.000 in contanti ed il pagamento dei mutui ipotecari gravanti sulle case per circa lire 750 mila, salvo conguaglio per la differenza, oltre la cessione in permuta, da parte dei compratori, di terreno e cascine situati in Montanaro e valutati in L. 600.000, e così per il complessivo prezzo di L. 1.750.000. In seguito a ciò veniva fissato un convegno avanti il notaio Federico Calza per la stipulazione dell'atto notarile: non si riusciva, però, ad addivenire a tale atto perchè il geometra Ghirardo non volle mantenere l'impegno assunto per quanto riguardava il conguaglio con i mutui. I mediatori ritenevano di aver egualmente diritto al compenso, in ragione dell'1,10 per cento, per la loro prestazione: tale compenso doveva — secondo la loro tesi — essere corrisposto dal geom. Ghirardo, responsabile della mancata stipulazione dell'atto di compra-vendita. Vani riuscivano, però, i loro tentativi per una sistemazione amichevole della controversia, sicchè il Monticone ed il Lattanzi si vedevano costretti a rivolgersi al Tribunale per ottenere il pagamento della somma complessiva di L. 38.500.

Il Ghirardo, comparso in giudizio, chiedeva di essere assolto dalle domande avversarie osservando di non avere conseguito il suo scopo, che era quello della vendita degli stabili, neppure essendosi addivenuti all'accordo tra le parti con la redazione di un vincolativo compromesso di vendita per iscritto, indispensabile questo per vincolare le parti stesse, se non all'atto di compra-vendita, al risarcimento dei danni conseguiti dall'inadempienza di patti stipulati e vincolativi in quanto fatto risultare nelle forme volute dalla legge.

Il Tribunale, con sua sentenza 21 novembre 1933, accedeva sostanzialmente alla tesi del Ghirardo, ritenendo che nel concreto, per lo stesso dire dei mediatori, non si fosse nemmeno tra il geom. Ghirardo ed i signori De Benedetti e Segre raggiunto un accordo completo, non che scritto, neppure verbale, sugli elementi essenziali anche per una promessa di compravendita, sicchè si fosse ancora nel campo delle trattative. Pei quali riflessi il Tribunale affermava che i mediatori non avessero diritto, in ordine alla loro prestazione, a compenso alcuno; quindi assolveva il geom. Ghirardo dalle richieste dei signori Monticone e Lattanzi. Costoro interponevano appello contro tale sentenza, insistendo, in special modo, per l'ammissione delle prove che avevano proposte al fine di dimostrare la verità delle circostanze da essi narrate. La terza Sezione della nostra Corte accoglieva tale richiesta, riformando parzialmente la sentenza del Tribunale. Osserva la Corte che se le parti non raggiungono colla promessa, sia pure bilaterale, quella finalità specifica (la compravendita) che si erano proposta non è però negabile che esse, in caso di inadempimento, possono ottenere col risarcimento del danno, un vantaggio economico che è dovuto sostanzialmente all'attività del mediatore: quindi se pure a costui, nella detta ipotesi, non spetta il normale compenso del mediatore, nullameno non può non essergli riconosciuto un compenso quale conseguente ad un'azione di equità fondata sull'arricchimento senza causa. Il Monticone ed il Lattanzi sono stati patrocinati dall'avv. Baldi; il Ghirardo dall'avv. Pola.

Cade dal primo piano

Lo spazzino municipale Giovanni Caviglia di 46 anni, domiciliato in corso Regio Parco 37, rincasato ieri sera sul tardi, si avvide di avere lasciato appesa fuori dalla finestra della camera al primo piano ove abita la gabbia contenente alcuni uccellini. Si fece allora sul davanzale per ritirare la bestiola, ma, forse pure per il fatto di risentire ancora gli effetti del vino bevuto in precedenza, fu colto da capogiro e cadde nel cortile. Al tonfo della caduta accorsero alcuni vicini, i quali provvidero a trasportarlo all'Ospedale S. Giovanni.

La carezza di un leone a miss Eitel

La signorina Heitel Reggiani, meglio conosciuta sotto il nome di Miss Eitel, la quale si produce negli esercizi motociclistici del «Muro della Morte» in piazza Vittorio Veneto, mentre, verso la mezzanotte stava accarezzando un leone fra quelli che partecipano agli esercizi del Festival, era colpita da una zampata della belva, riportando una ferita al braccio destro, guaribile in due settimane.

Oscure manovre per la vendita di uno stabile

Il signor Battista Matta, in base a due effetti cambiari di complessive lire 40 mila, notificava il 10 ottobre 1933 precetto immobiliare al signor Ernesto Robella con diffida che non pagando nei trenta giorni successivi la somma sopraindicata, egli avrebbe proceduto all'esecuzione immobiliare sopra una casa sita in via Madama Cristina n. 78, di proprietà del precettato.

Frattanto i coniugi Costantino e Margherita Piatti avevano, con scrittura privata 26 settembre 1933, concluso col Robella un contratto di compravendita dello stabile sopra accennato, colla concessione al venditore del diritto di riscatto da esercitarsi entro il 1934 mediante il versamento da parte dei coniugi Piatti al Robella di lire 70 mila. Tale somma doveva essere versata al momento dell'esercizio di tale diritto. Da parte del Robella, sia che egli avesse riacquistato in capo suo l'immobile sia che lo avesse rivenduto a terzi, i coniugi Piatti eran fin da allora autorizzati a rivendere la casa purchè a prezzo non inferiore a lire 270 mila. Cosicchè in tale evenienza 150 mila sarebbero andate a copertura di una ipoteca gravante sullo stabile e 70 mila sarebbero rimaste a disposizione del Robella.

Siccome la trascrizione del precetto immobiliare Matta rendeva impossibile la riduzione della scrittura privata Robella-Piatti in atto pubblico, i contraenti avevano fatto infinite pressioni sul Matta per indurlo a cancellare la trascrizione del precetto, ma egli dava il suo consenso solo quando il 10 marzo 1934 tanto il Robella che i Piatti si obbligavano a versargli una somma non inferiore alle 40 mila lire in occasione della rivendita dell'immobile al Robella o ai terzi acquirenti. Cancellata l'iscrizione il 10 marzo 1934, sotto la stessa data e a mezzo dello stesso notaio veniva eretta in atto pubblico la scrittura privata tra il Robella ed i Piatti in data 26 settembre 1933.

Intanto il Robella aveva trovato l'acquirente dello stabile in persona dei coniugi Graglia coi quali aveva fissato il prezzo di acquisto nella somma di lire 300 mila, oltre alla cessione, come complemento prezzo, di una drogheria. Tanto il Robella quanto i Piatti — secondo quanto narra il Matta — si accordavano nel senso di tenere questi all'oscuro della vendita per non pagargli le 40 mila lire convenute. A tale effetto il 12 novembre 1934, a mezzo notaio Mandelli, il Robella rinunciava puramente e semplicemente al diritto di riscatto ed in data 13 novembre, sempre a rogito Mandelli, era stato stipulato atto pubblico di vendita tra i coniugi Piatti ed i coniugi Graglia per il prezzo — secondo l'atto notarile — di lire 254 mila, di cui lire 150 mila erano trattenute dai compratori per estinguere l'ipoteca gravante sullo stabile e lire 104 mila erano versate ai coniugi Piatti. Il Matta si vedeva così costretto ad evocare i coniugi Piatti avanti il Tribunale per sentirli condannare al pagamento della somma di 40 mila lire a lui dovuta come da intesa 10 marzo 1934.

Il Tribunale, con sua sentenza interlocutoria, ha ordinato l'intervento in causa del Robella affinchè siano chiariti i termini della controversia.

Morte improvvisa

Certo Dario Campanino di Luigi, di 38 anni, abitante in corso Regina Margherita 226, mentre, verso le ore 8,15 di questa mattina percorreva via San Donato, era còlto da malore. Portato all'Assistenza Martini, vi giungeva cadavere.

Rissa fra vicini di casa

Ieri sera si è presentato all'Ospedale Martini tale Felice Migliorino fu Antonio, di 32 anni, abitante nel casello ferroviario n. 4 sito in via Francesco De Sanctis, il quale presentava due ferite da taglio, al braccio ed alla coscia sinistra. Dopo le opportune medicazioni i sanitari lo dichiaravano guaribile in due settimane. Interrogato dal sottufficiale di P. S. Alberti, in servizio presso il nosocomio, il Migliorino narrava di essere stato così colpito con un coltello da calzolaio da tale Giuseppe Greggia, di 58 anni, abitante nella stessa casa, nel corso di una discussione fra loro intervenuta.

Carnevale al giardino zoologico

— Come sei buffo!... Sembri veramente un uomo quando cerca d'imitarci...

ECONOMIA e FINANZA
Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 4. — Il favorevole orientamento del mercato continua specie sui nostri massimi titoli di Stato che anche stamane hanno ripreso un'altra cospicua frazione con scambi animatissimi. Gli altri valori, pur conservando l'impronta sostenuta abituale, hanno finito di qualche unità al disotto dei massimi attraverso oscillazioni alternate. Fra i valori locali migliorate anche le Tedeschi e le Burgo.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50 % c.	[illegible]	79 90
100	Id. f. c.	79 —	79 30
100	Pr. Red. 3½ %	76 60	77 —
100	Id. f. c.	76 65	77 —
100	I.R.I. 4½ % c.	473 —	475 —
500	Torino 4½ % c.	479 —	480 —
500	Torino 5 % c.	487 —	489 —
500	S. Paolo 3½ %	449 —	449 —
500	Id. 4% già 5 c.	484 —	484 —
500	Ferrov. 3% c.	312 —	312 —
500	El. Ferr. 4½ c.	479 —	481 —
100	B.T.N. 1940 c.	101 40	101 50
100	Id. 1943	101 40	102 40
100	Id. 1943 VIII	94 —	95 —
100	Id. 1943 XII	— —	— —
500	S.T.E.T.	517 —	518 —
500	Miglior. 5%	— —	— —
500	Miglior. 4%	460 —	460 —
1300	B.ca d'Italia	1620 —	1615 —
500	Mediterranea	456 —	454 50
500	Meridionali	606 —	606 —
15	Lloyd Sab.	10 25	10 25
200	Navigaz. A. I.	69 —	70 —
100	Torino-Nord	128 50	128 50
10	Italiana Gas	13 70	13 70
100	Elettr. A. I.	99 50	98 —
50	Sip	43 5/8	43 50
200	Terni	216 50	215 50
100	Valdarno	140 25	141 —
200	Merid. Elettr.	247 —	250 —
75	P. C. E.	88 —	88 —
100	Boso	82 50	82 50
350	Edison	754 —	710 —
500	Savigliano	675 —	672 50
200	Nebiolo	164 50	163 50
125	Bauchiero	169 —	169 —
65	Tedeschi	98 —	100 50
200	Ilva	159 —	157 —
200	Fiat	321 —	317 75
50	Monte Amiata	29 50	30 7/8
100	Montecatini	153 25	152 75
250	Montepon1	221 —	216 —
5	Schiapparelli	5 —	5 15
100	Mira Lanza	100 —	100 50
75	Cir	173 —	173 —
500	Acqua Potab.	440 —	440 —
70	Florio	42 —	42 —
25	Venchi-Unica	28 5/16	28 3/8
200	Viscosa	214 50	212 50
25	Valli Lanzo	17 5/8	17 1/8
300	Lane Borg.	1300 —	1310 —
200	Beni Stabili	200 —	200 25
100	Cartiera Ital.	97 —	95 —
225	Cart. Burgo	228 75	234 —
25	Pittaluga	0 95	5 90
65	Fornaci	214 —	208 —

Cambi: Parigi 78; Londra 58,60; Svizzera 384; New York 11,75.

Borsa di Milano

MILANO, 4. — Mercato molto attivo e in continua migliorìa per tutta la quota. Solo al listino non si sono confermati i prezzi massimi praticati. In vantaggio il Redimibile 1934 tra 77,10, 77,40 e nuovamente a 77,10 e la Rendita a 79,30 per fine corrente mese. Scambi animati negli azionari per i Trasporti, Alimentari, Breda, Pirelli, Cementi, Fiat, Edison, Amiata, Isotta e Petroli.

Rend. Ital. 3,50 % 79,30; Redim. 3,50 % f.m. 77,10; B. Italia 1620; Assic. Gen. 3990; La Centrale 625; Mediterranea 451; Meridionali 608; Veneta Costr. 244,50; Rubattino 139; Cantoni 1498; Furter 60,50; Olona 70; Seriana 9; Ticino 87,50; Olcese 250; Stamp. 540; Ceste 337; Linificio 246,50; [illegible] 324; Enimont 213; Tosi 22; Coton. Merid. 14,50; Un. Manif. 346,50; Gavardo 368; Rossi 3360; Targetti 76,50; Cascami 334; Bernocchi 43,50; Snia 312,50; Pacchetti 64; Ansaldo 60,50; Ilva 157,50; Metall. Ital. 189; Amiata 32; Montecatini 152,75; Dalmine 198; Breda 140,50; Bianchi 63,75; Isotta Fr. 23,5/8; Fiat 317,50; Reggiane 43,50; Adriatica 149,50; Piacentina 185; Cieli 58; Dinamo 251,50; Bresciana 241; Valdarno 148,50; Alta Italia 99; Emiliana 381; Trezzo d'Adda 270; Cisalpina gr. 128,50, ordin. 69,25; Sesa 82,50; Edison 707 ex; Posteragate 530 ex; Sip 43; Tirso 58,50; Visuola 384; Meridionale 248; Terni 216,50; Unes 10,80; Italcable 100,50; Immobiliare 67; Eridania 365; Distillerie 165,50; Ind. Zucch. 12,50; Raffineria 420,50; Ital. Gas 13,65; Mira Lanza 99,50; Petroli 13,25; Aedes 128; Fond. Reg. I. Id. 7 % 14,75; Fondi Rustici 50,50; Beni Stabili 200; Saturnia 23; Baroni 11,50; Alberghi 41,50; Italcementi 373,50; Pirelli Ital. 391,50; Pirelli e C. 384; Brasital 49; Dell'Acqua 131. — CAMBI: Parigi 78; Zurigo 384; Londra 58,50; Amsterdam 803; Madrid 161,75; Bruxelles 277,50; Berlino 472,59; Praga 49,50; New York cheque 11,78. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50 % 89; Fond. Venezia 5 % 474,75, Id. 5 % 474,75; Cons. terr. 4 % 470, Id. 5,50 % 464; Cred. Migl. 4 % 465, Id. 5 % 460; B. Naz. Lav. 5,50 % 478; San Paolo Fond. 4 % 465; B. T. N. 5 % (1940) 101,50, Id. (1941) 101,50, Id. 4 % (1943) 94,25; I. R. I. 4,50 % 473; Elettr. Ferr. 4,50 % 478,50.

Borsa di Genova

GENOVA, 4. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 79; Redim. 3,50 % f.m. 77,05; id. cont. 77; Obbl. Ven. 3,50 % 89,05; B.T.N. 5 % (1940) 101,30; id. (1941) 101,40; id. 4 % (1943) 94,50; Cr. Miglior. 5 % 477; S. Paolo 4 % 464; B. Italia 1624; Meridionali 606; Mediterranea 451; Rubattino 140; Lloyd Sabaudo 10; Alta Italia 48,50; Polare 85; Snia 313; Montecatini 152; Amiata 31,75; Ilva 157,50; Ansaldo 60,75; Metall. It. 188; San Giorgio 208; Fiat 317; Unes 10,75; Sip 43,50; Terni 215,50; Eridania 365; Industrie Zuccheri 12,45; Raffineria L. L. 420; Distill. It. 165; Molini A. I. 270; Aedes 132; Beni Stabili 200. — CAMBI: Parigi 78; Svizzera 384; Londra 58,60; Olanda 803; Spagna 161,70; Belgio 277,50; Berlino 472,50; Praga 49,50; Buenos Aires, carta 3,03; New York 11,78.

Borsa di Roma

ROMA, 4. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 79,30; id. f.m. 79,50; Redim. 3,50 % cont. 76,90; id. f.m. 77; Obbl. Ven. 3,50 % 88,85; B.T.N. 5 % (1940) 101,30; id. (1941) 101,50; id. 4 % (1943) 94,60; B. Lavoro 5,50 % 482; Cr. Miglior. 5 % 478; id. 4 % 458; B. Italia 1625; Cr. Fond. 518; Centrale 623; Meridionali 608; Tramways 373; Rubattino 139; Ostea. Marit. 14; Snia 312; Metall. It. 189; Ilva 157; Montecatini 151,50; Amiata 31,50; Ansaldo 60,25; Fiat 317; Terni 214; Romana Elettr. 337; Romana Zuccheri 103; Fondi Rustici 49,50; Immobiliare 556; Beni Stabili 200; Imprese Fond. 59; Risanamento 979; Acqua Marcia 761. — CAMBI: Parigi 78; Londra 58,60; Zurigo 384; N. York 11,78.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 4. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 79; Redim. 3,50 % f.m. 77,10; Obbl. Ven. 3,50 % 89,25; B.T.N. 5 % (1940) 101; id. (1941) 101; id. 4 % (1943) 94,50; Adria 30; Cosulich 31,50; Libera Triestina 58,25; Lloyd 82; Ass. Gen. 4040. — CAMBI: Parigi 78; Londra 58,60; New York 11,78; Zurigo 384.

Colpito da malore

Poco dopo il mezzogiorno di ieri tale Ferruccio Allamano, di 49 anni, abitante in piazza Gran Madre di Dio 9, mentre si trovava nei pressi della sua abitazione era colto da malore e si accasciava al suolo. Soccorso da astanti egli era trasportato all'ospedale San Giovanni, dove i medici lo facevano ricoverare in osservazione.

LA TEMPERATURA

MASSIMA + 14,2
MINIMA + 5,6

Al Gruppo fascista "M. Gioda"

Ieri, nella sede del Gruppo, presente la Fiduciaria provinciale dei Fascio Femminile e la ved. Teresa Gioda, ha avuto luogo un pranzo di Carnevale offerto dai Camerati del Gruppo a 300 bimbi del rione. Inutile dire che la riunione di Balilla e delle Piccole Italiane si è svolta nella massima letizia e soddisfazione.

Dopo il pranzo, i bambini, accompagnati dai dirigenti del Gruppo, hanno assistito ad una rappresentazione al Teatro Gianduia. Alla sera i parenti, riuniti nel cortile del Gruppo, hanno ricevuto in consegna i loro bimbi, non tralasciando di dimostrare la loro gratitudine ed il loro entusiasmo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI (Comp. Merlini-Cialente-Viarisio-Melnati). — Ore 21,15: «Bonita di Cooper (prezzi popolari).
CHIARELLA (Comp. inglese Stirling). — Ore 21,15: «The importance of Being Earnest» di O. Wilde.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Pericolo pubblico n. 100» di Sarol e Mengoli.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 16 e 21: «Alì Babà».
FARO: Mostra del pittore Pieretto Bianco: ore 10-12 e 15-19. Ingresso libero.
VITTORIO EMANUELE: Ore 21: Circo Kaja.
GARDEN-DANZE: Veglia Gianna. Ore 22.
ESPERIANZE FORI: Veglia Gianna.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: Campo di Maggio di Giovacchino Forzano con C. Racca, Biliotti, Marcacci.
AMBROSIO: «La favorita di Carlo II» con Anna Neagle. Grande successo.
VITTORIA: Ottocento romantico (Anna Neagle) e Compagnia Rivista Macario.
STATUTO: «Lui e... l'altro» Crik e Crok.
IDEAL: Squillo di tromba e Gran Varietà.
ALPI: «Come le foglie» e Cartone a colori.
NAZIONALE: «Viva Villa!». Prezzi normali.
SALBO: Comica Orchestra jazz Latilla. Film «Paradiso in Sera». Diurni L. 1,05, 2, 4.
MAFFEI: «Signorina o Signora» e Varietà.
SPLENDOR: «Sinfonia d'amore» R. Tauber.
MASSIMO: Viva le donne! e Cartone colori.
BORSA: «Tramonto» con Elissa Landi.
PRINCIPE: Superdonna e Patino-Negri-Lisey
SAVOIA: Andiamo a lavorare! Crik e Crok.
REGINA: «L'isola degli agguati» e Varietà.
OLIMPIA: «Solo una notte» M. Sullavan.
IMPERO: L'eredità dello zio... Buonanima.
IMPERIALE: «Alla conquista di Hollywood».
GOBBO (già Cinepalazzo): «Valzer d'addio di Chopin» e Cartone colori: «Aladino e la lampada meravigliosa» (parlato italiano).
REX: «Il velo dipinto», Greta Garbo.
Prezzi: L. 5 - L. 7 - L. 8.

I divertimenti

Oggi al SALONE GHERSI
CAMPO DI MAGGIO

un dramma di passionalità epica, tra visioni eroiche e guerriere in una cornice imponente di fastosità regale.

NAPOLEONE - I CENTO GIORNI

resi al centro di questo film di assoluta fedeltà storica, girato sui luoghi ove l'azione si svolse, da

GIOVACCHINO FORZANO

il grande regista e drammaturgo dal cui omonimo lavoro teatrale è ispirato, attraverso vastissimi e movimentati sviluppi, il soggetto di questa produzione «Vis-Tirrenia».

CAMPO DI MAGGIO

è un'evocazione riboccante di alata poesia e vibrante di gagliarda eloquenza e fa rivivere stupendamente

NAPOLEONE - MARIA LUISA

Metternich, Fouché, Tayllerand, il Re di Roma, Luigi XVIII e trasporta lo spettacolo dalle dorate sale delle Tuileries alla Corte di Vienna, dall'imponente cerimonia del

CAMPO DI MAGGIO

al Castello di Schönbrunn, dall'esilio dell'Elba al fatale campo di Waterloo. Interpreti: Corrado Racca, Emilia Varini, Enzo Biliotti, Augusto Marcacci, Lamberto Picasso, Pina Locchi.

Crescente successo al CINE CORSO di «VALZER D'ADDIO DI CHOPIN»

Il magnifico film che rievoca l'immortale figura del «Genio della musica» in una vicenda appassionante illuminata dai bagliori di rivolta della Polonia anelante la libertà. Mentre proseguono a sala sempre gremita le repliche di questo capolavoro, si sta preparando

PRIMULA ROSSA

produzione «London Film», diretta dal geniale regista Alessandro Korda, ove riappare nella mirabile interpretazione di Leslie Howard la leggendaria figura del nobile inglese salvatore degli aristocratici francesi vittime della Rivoluzione.

Galleria L. 5; distinti L. 5, platea L. 4.

Oggi al CINE-VARIETA' VITTORIA

debutto della grande Compagnia

MACARIO

con la rivista in 9 quadri di Ripp:

ALI'.... E POI BABA'

un successo comico senza precedenti, una lussuosa ed originale messa in scena, le danze più caratteristiche delle

16 RAGAZZE VIENNESI 16

Sullo schermo un film di H. Wilcox:

OTTOCENTO ROMANTICO

con Anna Neagle, la rivelazione cinematografica della stagione.

AL NAZIONALE: VIVA VILLA!

superba interpretazione di W. Beery.

DOPOLAVORISTI Ingresso L. 1,90

Prezzi normali. Riduzioni L. 2.

CINE VARIETA' IDEAL

debutto della formidabile Troupe Arlesienne. Novità. (V. ultima pagina).

CRIK e CROK

allo Statuto

nella comicissima Lui e.... l'altro.

LA CASA DEI ROTHSCHILD

enorme successo. Italia e Torinese: 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Il 1° marzo mancava ai vivi l'anima buona di

Angiolina Jachia n. Albertini

L'annunzio, per espressa volontà della Defunta, viene dato a funerali avvenuti.

Il marito Prof. Alfredo ed i parenti tutti ringraziano quanti vorranno dedicare un pensiero alla memoria dell'adorata Estinta.

Torino, via Andrea Doria, 21.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Oggi, dopo breve malattia, munito dei SS. Sacramenti, con speciale benedizione del S. Padre, dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo Fossati, del Rev.mo P. Bello Ministro Generale dell'Ordine e del M. Rev. P. Negro Ministro Provinciale, santamente spirava il M. R. P.

Alfonso Maria Corino O. F. M.

Ex Ministro Provinciale, Guardiano del Convento di S. Antonio da Padova

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio: la Famiglia Religiosa e Confratelli; l'aff.mo fratello Felice e moglie, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 5 corr., alle ore 10,30, partendo da via San Quintino, n. 49.

Torino, 4 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Oggi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. FEDERICO EULA

Cav. Mauriziano e della Legion d'Onore
Decorato al Valor Militare
Questore a riposo

Ne dànno il triste annunzio le figlie Maria vedova Guario e figli, Angelina col marito Lidio Mario e figli, e i parenti tutti.

I funerali, per volontà dell'Estinto, si svolgeranno modesti e senza fiori.

Avranno luogo martedì, 5 corr., alle ore 14, partendo da Via Emanuele Filiberto, 10.

UNA PRECE

Milano, 3 marzo 1935-XIII.

Impresa Lombarda Onoranze Funebri, corso Italia 1, Milano. Telef. 87-717.

Stamane, munita dei conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

DE MAURIZI ALBERTINA ved. Trossi

Ne dànno desolati il triste annunzio: il figlio Giacinto con la consorte Angiola Vaudano, i fratelli Pietro e Dott. Guido Bella, la cognata Anna Trossi ved. Osiroia, cugini, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo martedì, 5 corr. mese, alle ore 9,15, in Vigone, nella parrocchia di S. Maria del Borgo, quindi la cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma beneficenza all'Ospedale Ricovero di Canelli. (Partenza treno per Vigone alle ore 7,55, da Porta Nuova).

Torino, Via Palmieri, 26.

Castellano e C. - Telefono 41-282.

Ha chiusa la Sua nobile esistenza terrena

BONA COLOMBO ved. DE BENEDETTI

Con infinito strazio la piangono la figlia Tina col marito Dott. Riccardo Verona-Avigdor, il cognato, le cognate, i nipoti e i cugini.

Non fiori e si dispensa dalle visite.

I funerali seguiranno lunedì, 4 marzo, alle ore 16, da Piazzetta B. V. Angeli, 2.

Torino, 3 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Dopo lunghe sofferenze, munita di tutti i conforti religiosi e della benedizione papale, rendeva la sua bell'anima a Dio

BORSELLI LUIGIA

Ne dànno il triste annunzio: le sorelle Maria, Teresa ved. Barone con il figlio Giulio Cesare che tanto amava e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr., alle ore 9,15, partendo da corso Regina Margherita, n. 226. Per volontà della Estinta si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Dopo tanto soffrire, cristianamente mancava ai suoi cari

Nebbia Anastasia n. Zucco

Straziati ne dànno l'annunzio: il marito Eugenio, i figli: Fiorenza col marito Oddone Luigi, Ernesto e Felice, il papà ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 da via S. Donato, 16.

Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 52-153

MEMENTO

Nel secondo anniversario del compianto Notaio BARTOLOMEO APPENDINI, il 5 marzo saranno celebrate in Duomo Messe alle ore 7,30, 8,30, 10. La famiglia ringrazia quanti lo ricorderanno. (12635

Martedì, 5 marzo, ore 11, nella Chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa), verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio delle anime elette di CAROLINA CONTERNO e Cav. EMILIO CONTERNO. La famiglia riconoscente, ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. (12787

Giovedì 7 c. m. alle ore 7,30, nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) verrà celebrata una Messa in suffragio delle anime elette dei compianti CLARA e Comm. LUIGI TARACCHI. I Figli, riconoscenti, ringraziano i buoni che vorranno a loro unirsi nella preghiera e nel ricordo. (12912

Martedì 5 marzo, secondo anniversario della morte dell'indimenticabile Cav. PIETRO ELIA, verranno celebrate in suffragio dell'anima eletta Messe consecutive dalle ore 8 alle 11 nella Parrocchia della Crocetta. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. (12871

Giovedì 7 Marzo, 1.o anniversario della morte del Generale UMBERTO GEROCCHI, nella Parrocchia di S. Barbara verranno celebrate Messe consecutive dalle ore 9 alle ore 10,30. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. (12897

Tipografia del giornale LA STAMPA

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Una spiegazione

Con tutta lealtà si doveva riconoscere al signor Gregorio — direttore intelligente e attivo d'una importante banca — anche questo specialissimo merito: in vari anni di matrimonio egli non aveva mai cercato di leggere una lettera indirizzata alla moglie; neanche quando la trovava, per caso, aperta sulla scrivania di lei! D'altra parte perchè avrebbe dovuto farlo?

Nella sua Emilia egli aveva la più assoluta fiducia: la loro unione era nata da un sincero e profondo sentimento ed era basata su una grande reciproca stima; anzi sulla necessità di una estrema lealtà nei loro rapporti. Per di più — e questo egli soleva affermarlo con un atteggiamento di superiorità alquanto disdegnosa — non potevano affatto interessare quelle lettere di amiche per lo più fatue e insignificanti, i cui scritti, come un fedele specchio spirituale, non potevano contenere che il riflesso di quelle anime e della loro modesta vita, essenzialmente intessuta di pettegolezzi, di vanità, di superficialità...

Eppure quando, quel giorno, lo sguardo di lui si posò casualmente sul cartoncino vergato coi caratteri di una pesante calligrafia mascolina, il signor Gregorio ebbe, involontariamente, un attimo di curiosità: i suoi occhi erano stati colpiti da alcune parole: «Grazie! grazie infinite del dono prezioso e indimenticabile... ».

Con un piccolo moto della mano, quasi furtivo, egli spostò il fermacarte che copriva il biglietto e sulla facciata di esso continuò a leggere: « ...Come infatti potrei scordare quel momento in cui Lei, buona e dolce come non avrei mai sperato, ha voluto donarmi tanto e con quella delicatezza amabile, che sempre ho ammirato in Lei così vivamente e ardentemente... ».

Il signor Gregorio era ancor giovane, ma di temperamento alquanto sanguigno: non è da stupire quindi se, a tale lettura, egli sentì ribollire il sangue dentro di sè; il suo viso divenne più che rosso, quasi paonazzo... Dimentico di ogni ritegno, prese il cartoncino con le mani tremanti per leggere anche l'altra facciata su cui stava scritto: «Io parto e non farò più ritorno: a meno che Lei stessa non lo voglia! ».

Il signor Gregorio si abbattè su di una sedia come colpito da un fulmine; effettivamente non aveva più la forza di reggersi e trer...va tutto: per la collera, lo sdegno, la rabbia e — perchè no? — per la gelosia... Era rabbioso perchè non poteva schiaffeggiare subito l'insolente mascalzone che aveva scritto il biglietto! Poichè egli benissimo lo conosceva: un poeta... No: un poetucolo... anzi un poetastro — e il signor Gregorio torceva, a quest'immagine, la bocca in un atteggiamento di disprezzo supremo — il quale viveva miseramente di scrocco, sfruttando le presunte doti poetiche del suo talento, nel modo più avergognato; e che non retrocedeva davanti ad alcun mezzo per carpire a un conoscente qualunque dieci o venti lire...

— Miserabile! — bofonchiò il signor Gregorio, come se il reo fosse già davanti in carne ed ossa ed egli stesse per aggredirlo. — Miserabile mille volte!

Ma il pensiero che Emilia — la donna in cui egli aveva riposto tutta la sua fiducia — avesse potuto avere contatti con lui, lo fece quasi vacillare... Emilia! proprio lei, che egli credeva così semplice, ingenua, devota... Ah, le donne! le donne!... Emilia! che egli sempre aveva ritenuto un angelo di purezza... Già; tutti i mariti sogliono pensare così delle proprie mogli e invece... Egli sentì l'acuto morso della gelosia, l'idra dai verdi occhi biechi — e l'immagine shakespeariana gli venne naturalmente alla mente — che gli avvelenava l'anima e il sangue; per la prima volta egli comprese il dolore e il furore d'Otello; per la prima volta gli si sentì travolgere dalla cieca brutalità della passione e sofferse a formulare un piano di rovine e di vendetta: prima accertarsi della colpevolezza, poi punire... inesorabilmente punire... come Otello!

In quel momento Emilia entrò nella stanza: luminosa e serena nella sua esile, delicata e bionda figura! Tutto il suo volto era irradiato dalla luce di grazia quasi infantile e di una innocenza veramente angelica... Come poteva il tradimento albergare in un'anima così candida e in un corpo così leggiadro?

Egli stette qualche momento a contemplarla; fece per parlare, ma la voce non gli uscì dalla strozza. Emilia intanto gli si era avvicinata sorridente; solo quando vide il marito in quelle condizioni e intuì quanto era successo, la luminosità degli occhi parve rabbuiarsi e la dolcezza del viso si irrigidì in un'espressione di dura severità. Ma non fu che per un attimo; poi tolse dalle mani del marito, con un movimento garbato ma deciso, il cartoncino scritto.

— Che significa ciò? — riuscì finalmente a dire, con voce roca, il signor Gregorio.

— Nulla! — rispose essa, cercando di riprendere il suo sorriso, la sua calma e la sua giocondità. — Ma dimmi un po': da quando ti è venuta in mente l'idea di leggere la mie lettere?

— Non facciamo commedie. Io esigo da te una spiegazione... Capisci? Esigo, voglio.

— Hai anche imparato a comandare così? Una volta mi pregavi; ora esigi e vuoi?

— Sicuro! Esigo e voglio che tu mi racconti tutto.

— Non è affatto necessario! Prima di tutto perchè io non sono solita ad accettare simili imposizioni; in secondo luogo perchè tu sai già tutto, avendo letto il biglietto tu stesso.

— Dunque è vero?

Essa lo fissò severamente, duramente, quasi in atto di sfida e poi soggiunse lentamente:

— Sì, è vero. Certo fu un errore il mio...

— Un errore? — gemette egli, impallidendo.

— ...non dirtelo prima.

— Ah! — un amaro riso convulso apparve sulla bocca di lui, nello sforzo supremo di dominarsi.

— Perchè tu non me l'avresti forse permesso.

La sedia sotto il movimento del corpo di lui ebbe uno scricchiolio, quasi volesse schiantarsi.

— Permesso? — gridò egli sbarrando gli occhi. — Ma si può essere più spudoratamente sfacciati?

— D'altra parte io dovevo liberarmi di lui — proseguiva intanto essa sempre più disinvolta e calma. — Spesso lo portavi tu qui, con te, a colazione o a pranzo; e quando non lo invitavi tu, egli si invitava da sè. Perciò allorchè io seppi che c'era una possibilità per lui di recarsi all'estero... allora io mi decisi al gran passo, che in altra occasione non avrei osato.

— Ma, per amor del cielo, che cosa hai fatto? — gridò egli ansiosamente, quasi mugghiando.

— Gli diedi cinquecento lire...

Il signor Gregorio si asciugò il sudore freddo che gli imperlava la fronte; respirò più volte profondamente — gli pareva di poterlo fare solo allora — e, mentre il sorriso e la calma ritornavano sul suo viso, disse: — Già, forse sono state troppe cinquecento lire... Ma, ricordatelo per un'altra volta, mi sono sentito tutto sconvolto...

— Sì, mi ricorderò! — rispose essa cingendolo amorosamente e teneramente con le sue braccia. — Ma tu ricorda anche che colui che ci circonda con la fiamma della gelosia è come lo scorpione, che rivolge contro di sè l'aculeo avvelenato!

Vittorio Lisi

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	18	16

IL SOLE domani sorge alle 7,7'; tramonta alle 18,28. LA LUNA sorge alle 6,52; tramonta alle 19,11. Luna nuova alle 3,40'.

Domani ultimo giorno di Carnevale.

CONFERENZE. — Questa sera ore 17,30 al Circolo Militare: «La corporazione come organo politico» (dottor Augusto Venturi). Ore 21,15: R. Università: «Aspetti del pangermanesimo» (Guglielmo Danzi).

Domani ore 21 salone di via C. Rosso 1: «Mario Tancredi Rossi» (Francesco Della Corte).

Salone de «La Stampa», Mercoledì ore 21: «Dalla penna alla spada», conferenza di Nedo Nadi. Sabato 9: «La struttura dell'Universo», conferenza di S. E. Emilio Bianchi.

CONCERTI. — Questa sera ore 21 al Liceo Musicale concerto del pianista belga Marcel Maas.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Fuca, agricoltore; S. Giovanni Giuseppe della Croce.

FUNZIONI DI DOMANI. — N. S. del Cenacolo, ore 15 predica, can. Dalpozzo. Sacramentine: 17,30, predica del P. Nunez S. J. - S. Domenico, ore 7, Messa celebrata dal P. Prov. dei Cappuccini; ore 20,15, discorso del teol. De Amicis. - S. Maria di Piazza: dalle 15 alle 18, ore di Adorazione; predicata dal teol. F. Bersano.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 2 marzo. - Ruota di Bari: 3 da 107 settimane; 2 da 66; 39 da 60; 35 da 55; 81 da 54; 58 da 50; 68 da 48; 72 da 47; 62 da 45; 40 da 38. - Ruota di Firenze: 71 da 55 settimane; 24 da 66; 34 da 56; 25 da 52; 12 da 48; 53 da 46; 87 da 48; 49 da 42. Sono stati estratti il 56 assente da 72 settimane e il 45 assente da 48. - Ruota di Milano: 20 da 75 settimane; 76 da 73; 72 da 66; 58 da 66; 33 da 70; 38 da 52; 8 da 49; 19 da 46; 4 da 59; 11 da 52. E' stato estratto il 83 assente da 53 settimane.

PER I RADIOAMATORI. — Italia-Nord 20,45: Concerto orch.; 22,15: La ninna-nanna nell'espressione dei vari popoli. - Italia-Sud: 17,30: dalla R. A. Filarmonica Romana: Concerto del violinista W. Primrose; 22: musica da ballo.

Bruxelles I: 22,15: Novità di canzoni inglesi. - Praga I: 19,50: Concerto di fisarmoniche; 21: concerto dedicato a Respighi. - Tolosa: 21,15: canzonette; scene comiche; 22,45: musica viennese. - London Regional: 22: canzoni popolari da paesi diversi. - Midland Regional: 22,30: canzoni di marinai. - Lussemburgo: 22,20: letture di poesie italiane; 23: concerto di musica italiana. - Oslo: 22,15: danze antiche. - Varsavia I: 21: concerto di musica polacca. - Bucarest I: 21,35: concerto di mandolini. - Stoccolma: 20,30: lieder di Schumann. - M. Ceneri: 20,30: Mezz'ora in un covo di contrabbandieri. - Budapest I: 22,30: canzoni popolari bulgare.

ESPOSIZIONI. — Salone de «La Stampa», Mostra dei pittori Guzzoni e Pavan (10-12; 15-19). — Palazzo Belle Arti al Valentino: Fiera Ciclo e Motociclo.

MUSEI. — Arte Antica e Palazzo Madama (10-12; 15-18); ingresso L. 2. Arte Moderna (9-12; 14-17), ingresso L. 2. Risorgimento (9-12,30; 15,30-18); ingresso L. 2.

BIBLIOTECHE. — Civica: questa sera chiusa; domani 10-12; 14-18; 20,30-23. Universitaria 9-12; 15-19. R. Acc. Medicina: 9-12; 14-17. Militare 8,30-12; 15-18. Gut 17,30-19,30.

Il Campionato è sempre più interessante...

Gli ultimi hanno battuto i primi!

La prodezza dei giovani della vecchia "Pro,,

Sembrava una giornata semitranquilla quella di ieri. Invece è saltata fuori la rivoluzione nei posti di comando della classifica. La Fiorentina le ha buscate a Vercelli, l'Ambrosiana ha pareggiato a Trieste, mentre la Juventus, vittoriosa in campo proprio della Sampierdarenese, è balzata ad un sol punto dai toscani ed ha staccato d'una lunghezza i nerazzurri. I punti vanno e vengono, è vero, ma, se pensate che fra sette giorni la Fiorentina deve scendere nella fossa dei leoni di Palermo, mentre la Juventus ha a che fare col Torino, incomincerete ad intravvedere la possibilità d'un cambio di consegne al primo posto della graduatoria. Non c'è che dire, il campionato, quest'anno, è interessante.

Il «fattaccio» è avvenuto a Vercelli, dove gli ultimi hanno battuto i primi. La vecchia «Pro», obbligata nonostante tutta la sua gloria sociale, a reggere il fanalino di coda, s'è risvegliata di colpo dinanzi alla vedetta e i leoncelli hanno tirato fuori improvvisamente le unghie per segnare un bello squarcio nell'edificio con cui i viola avevano costruito il loro primato. Alla Fiorentina mancavano Scagliotti e Perazzolo, non bisogna dimenticarlo, ma la beffa è pur sempre clamorosa.

E, pensando che chi ne trae profitto è la Juventus, si può anche vedere in essa un gesto di solidarietà piemontese. La più grande squadra piemontese passata, benchè ridotta sulle ginocchia dalla strapotenza finanziaria delle altre Società, è venuta in soccorso della vessillifera del Piemonte calcistico attuale in un momento per questa quanto mai delicato. Un bel telegrammino di ringraziamento i giocatori bianconeri ce lo potrebbero ben mandare ai sempre vivi ragazzi di Vercelli...

Con una prodezza che solo al Bologna finora era riuscita la Pro Vercelli ha, intanto, ancora saputo vestire i panni della prima donna e tenere per un giorno la ribalta. Manco a farlo apposta, la prodezza coincide col giorno in cui uno degli uomini più significativi della «Pro», il grand'uff. Bosino, raggiungeva i quanto mai vegeti ottant'anni. C'è da sperare che tutto ciò abbia sapore simbolico e che il colpo d'ala di ieri abbia un seguito. Forse, gloriosa Pro Vercelli, i vecchi e i nuovi sportivi hanno ripreso in mano classifiche e calendari per confortare il loro desiderio di rivederti un altr'anno ancora tra le sedici elette.

L'Ambrosiana ha trovato il fatto suo a Trieste, dove un'altra squadra di strapaese l'ha bloccata nei magri binari d'uno stentato pareggio, mentre l'Alessandria ha liquidato la sua partita col Torino con tre goals di vantaggio. Una brutta giornata per le squadre cittadine; le Società a magro bilancio provinciale hanno levato la bandiera su quelle amministrate coi sistemi da azienda ad alto capitale. Quell'omino burlone e gioviale che si chiama sport si frega lietamente le mani e grida: «Lo spettacolo si fa sempre più emozionante. A domenica prossima le nuovissime novità!... ».

JUVENTUS-SAMPIERDARENA — Calcio di punizione contro gli ospiti: il bolide di Orsi va alto d'un filo sopra la traversa; Profumo, forse per precauzione, salta a minacciare il pallone col pugno teso. (Foto Gherlone).

Il Comitato della Culla Sarda

ricevuto dai Principi di Piemonte

Roma, lunedì sera.

Con rito semplice e commovente si è svolta nel grande salone del Quirinale, l'udienza concessa dalle LL.AA.RR. i Principi di Piemonte, al Comitato della Culla Sarda, che ha voluto rivolgere agli Augusti Sposi un reverente indirizzo di omaggio.

Gli intervenuti

Della rappresentanza sarda raccolta nell'ampio salone, capitanata dal conte di Sant'Elia, Primo Maestro di Sua Maestà, e presidente del Comitato, facevano parte: l'on. Pietro Lissia, senatore del Regno; il cav. don Edmondo Sanjust di Teulada, senatore del Regno; l'on. conte don Giovanni Cao di San Marco, deputato al Parlamento; l'on. Usai, deputato al Parlamento; l'on. Caprino, deputato al Parlamento, l'on. Antonio Putzolu, deputato al Parlamento; l'on. Vittorio Tredici, deputato al Parlamento; l'on. Maria Asciolu, deputato al Parlamento; l'on. Alberto Biggini, deputato al Parlamento; l'on. Luigi Deffenu, deputato al Parlamento; l'on. Costantin Oggianu, deputato al Parlamento; l'on. Giorgio Bardanzellu, deputato al Parlamento.

Erano inoltre presenti l'avv. E. Endrich, segretario federale di Cagliari; l'avv. Renato Piga, preside della Provincia e presidente della Federazione Prov. Opera Maternità e Infanzia di Cagliari; il cavaliere don Angelo Prunas, podestà di Cagliari; il dott. Leonardo Gana, segretario federale di Sassari; il cavaliere don Gavino Gastarello, podestà di Sassari; il cavalier Orfeo Bellani, segretario federale di Nuoro; il comm. Farina, preside della Provincia e presidente della Federazione Prov. Opera Maternità e Infanzia di Nuoro; il cav. dott. Nino Tola, podestà di Nuoro; il cav. don Enrico Aymerich di Laconi; il conte don Giuseppe De Angioy, capitano di corvetta; la contessa donna Paola De Angioy-Mombelli; il cavaliere don Giuseppe Asquer di Fluminimaggiore; la nobil donna Amelia Asquer di Fluminimaggiore; la baronessa Josephine Arborio Mella di S. Elia; monsignor Alberto Arborio Mella di S. Elia, cameriere segreto partecipante di S. S.; la marchesa Maria Cavalletti Giordano; S. E. il cavaliere don Francesco di Suni dei marchesi della Planargia, prefetto di Grosseto; la nobil donna Tina di Suni della Planargia dei conti Rogeri di Villanova; il cavaliere don Vincenzo Flores dei marchesi d'Arcais, maggiore di Fanteria; la nobil donna Mariangela Flores d'Arcais dei marchesi Aymerich di Laconi; la contessa Maria Gloria Sarpi; il nobile Marcello dei marchesi Invrea; don Salvatore Pes marchese di Villamarina e d'Azeglio; don Carlo Pes di Villamarina, conte del Campo, sottotenente Cavalleggeri di Alessandria; il colonnello Giuseppe Pinna Caboni, comandante Scuola di Applicazione d'Artiglieria e Genio; la nobil donna Camilla Prunas Tola dei conti Filippi di Baldissero; il cavaliere don Vittorio Prunas Tola; la nobil donna Myriam Riccio; la nobil donna Eugenia Riccio; il cav. don Mirco Riccio; il nobile Antonio Segni, professore R. Università di Sassari; il generale cavaliere don Michele dei conti Serra.

Parla il conte di Sant'Elia

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno fatto il loro ingresso nel Salone preceduti da S. E. il Duca Monaco di Longano, Prefetto di Palazzo, e dagli ufficiali di ordinanza del Principe Umberto, seguiti da S. E. il generale Gabba, primo aiutante di campo e dai principi di Belmonte.

Il Conte di Sant'Elia ha pronunciato le seguenti parole di omaggio:

«Altezze Reali,

«Con fierezza e commozione profonda ho l'alto onore di porgere alle Vostre Altezze Reali i risultati della sottoscrizione popolare sarda per festeggiare il fausto evento della nascita della Principessa Maria Pia, indetta in obbedienza al Vostro Augusto desiderio, come sempre rivolto a beneficare a favore delle benemerite opere per la Maternità ed Infanzia dell'Isola. L'esito totalitario della sottoscrizione a quota minima — più di 310 mila famiglie — dice da sè la fede del popolo sardo, che ha celebrato insieme la gioia per la Maternità regale e la gloria della vita che nasce e si rinnovella, nell'atmosfera di una gerarchica solidarietà nazionale e sociale che ci unisce tutti come in una famiglia sola.

«La tradizione dei donativi degli Stamenti che i Vostri Avi destinavano alle necessità del Regno rivive ancora una volta nell'offerta.

«La rappresentanza isolana qui convenuta, di Autorità, di gerarchie, di famiglie dell'antico patriziato sardo, compie oggi, più che un reverente atto di omaggio ai Suoi Principi Augusti, assolve ad un rito di appassionato amore e di integra fedeltà dell'isola generosa. Inchinando la nostra Principessa gentile, dalla quale emana poesia di materna grazia e nei cui occhi sorride il fiore divino di dolcezza soave, inchiniamo la Madre Augusta, simbolo nobilissimo della Madre Italiana, da sapienza di reggitori e da amore di sanissimo popolo oggi riconsacrata sull'altare delle cose sante.

«Dalle tanche solitarie, dai borghi lontani, dalle chiese vetuste, dalle terre ridonate a novella vita, dalle città conservanti gloriose impronte di Roma pare giungano gli echi del solenne canto religioso e guerriero, riunente in indissolubile vincolo la fede in Dio e la devozione al Re, che è testè risonato durante la indimenticabile visita dell'Augusto Principe nostro, quale inno trionfale della devozione sarda. Sembra riudire il semplice affettuoso saluto di una madre popolana al Figlio Augusto del Re: «Beada sa mama chi ada unu fizu tantu bellu!».

«Oggi sentiamo presenti qui i nostri pastori, i nostri soldati, le nostre mamme, i nostri bimbi raccolti intorno alla culla sarda della Principessa Maria Pia, simbolicamente vegliata dal fante e dal miliziano; ci sono vicini i generosi spiriti di coloro che ebbero in sorte eroica il sacrificio sul campo dell'onore, sacrificio che sapremo rinnovare sempre in noi e nei nostri, per la gloria del Re.

«L'anima dell'Isola vibra con noi: se da ogni culla che si schiude alla vita quale fiore gentilissimo si alza al cielo profumo di speranze e di promesse, dalla culla regale sorgono la certezza e la luce della vitalità ardente della razza d'Italia e della millenaria Dinastia dalla Provvidenza e dall'amore nostro segnata a guida perenne per la grandezza romana della Patria.

«Conservet Deus su Re!».

L'omaggio a Maria Pia

I Principi si sono affabilmente intrattenuti con tutti i presenti, esprimendo il loro compiacimento per il significativo risultato della sottoscrizione a due soldi per famiglia, che ha fruttato la cospicua somma di oltre trentunmila lire, manifestando ancora il loro sentimento di affetto verso la Sardegna.

S. A. R. la Principessa di Piemonte presentò alla stessa la Principessa Maria Pia all'omaggio degli intervenuti, e S. M. la Regina volle anch'ella ricevere in udienza la numerosa rappresentanza sarda intrattenendola a lungo in conversazione.

La rappresentanza sarda ha inviato un fervido messaggio di omaggio a S. E. il Capo del Governo.

Il sogno di Icaro

Clemente Sohn, sportivo e paracadutista di 22 anni, ha tentato con successo di realizzare il sogno di Icaro. A Daytona (Florida) fattosi portare da un aeroplano all'altezza di circa 3800 metri, si è lanciato, munito del congegno che si vede nella fotografia. Così egli ha potuto per buon tratto volare da solo, manovrando le ali mosse a forza di braccia. Giunto però a 1800 metri, siccome era ormai stanco, nè poteva continuare a discendere, ha abbandonato la manovra e si è affidato al paracadute che lo ha deposto sano e salvo al suolo.

(FOTOGRAFIA TELETRASMESSA DA NEW YORK A LONDRA)

LA VITA TEATRALE

REGIO

Domani ultima di Gioconda a prezzi popolari per il Dopolavoro

La direzione del Regio comunica: «L'ultima definitiva rappresentazione della *Gioconda* è fissata per domani sera, martedì, a prezzi popolari, come spettacolo riservato al Dopolavoro, presso la cui sede, in corso Vittorio Emanuele 73, sono venduti i biglietti. L'opera di Ponchielli, diretta da Edoardo Vitale, avrà ancora ad interpreti Gina Cigna, Anna Masetti Bassi, Alessandro Ziliani, Carlo Tagliabue, Ilde Tomei, Luigi Cilla, Augusto Romani e Paolo Ferretti. Nella rappresentazione di ieri, domenica, essendosi ammalata la signora Ines Maria Guasconi, la parte della «Cieca» fu assunta all'ultimo momento e senza prove dalla signora Fanny Anitua, che è al Regio per la Tetralogia wagneriana. Il pubblico ha molto apprezzato il gesto cortese e simpatico della notissima cantante.

CHIARELLA

Stasera il debutto della Compagnia inglese Stirling

La Compagnia inglese di prosa, diretta da Edward Stirling, debutta questa sera al Teatro Chiarella, ove ha già recitato qualche anno fa, riscuotendo i più vivi consensi del pubblico torinese. Si tratta infatti di un insieme di grande valore, notissimo a Parigi — dove dal 1926 recita, apprezzatissima, al Teatro Alberto I, il teatro inglese parigino — e nelle principali città europee, dove si produsse in fortunate «tournées». Fra gli altri successi, la Compagnia ne conta uno veramente clamoroso: le 300 recite di *Journey's End* (Il gran viaggio) che tenne ininterrottamente la scena a Parigi dal maggio al settembre del 1929. L'attore Stirling, che è a capo del complesso, è un attore di lunga e brillante carriera, uno dei più stimati fra gli attori inglesi.

Il debutto di questa sera avviene con la commedia di Oscar Wilde *The importance of Being Earnest* (L'importanza di essere serio); domani sera *The soul of Nicholas Synders* (L'anima di Nicholas Synders), del noto umorista Jerome K. Jerome.

ALFIERI

Stasera Roxi a prezzi popolari - Domani due recite — Lunedì: I De Filippo

All'«Alfieri» questa sera, lunedì, ha luogo la consueta rappresentazione a prezzi popolari. La Compagnia Merlini recita *Roxi*, la brillante commedia di Cooper.

Domani due spettacoli: alle ore 15,15: *Il tuo bene* di De Stefani e Romualdi; alle 21,15: *Tovarisch* di Deval.

Allo stesso teatro debutterà lunedì prossimo, la Compagnia napoletana del teatro umoristico dei fratelli De Filippo, che già a Torino, oltre un anno fa, si fece conoscere e applaudire al «Chiarella» in un breve corso di recite. I De Filippo, reduci dai successi riportati nelle maggiori città italiane, dopo un mese di permanenza a Milano, debutteranno all'«Alfieri» con la nota commedia di Eduardo Peppino De Filippo, *Chi è più felice di me?*, completata di un nuovo atto. La recita, per mantenere la consuetudine del lunedì popolare dell'«Alfieri», sarà appunto a prezzi popolari. Martedì la prima novità.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Territorio, tra Lubiana ed il Golfo di Trieste, famoso per imprese belliche dalle quali fu teatro nella Grande Guerra; 5) Capitale di un piccolo Stato dell'Europa centrale; 10) Fiume che sbocca nel Baltico; 11) Esibizioni di un atleta del Calcio; 12) Colle nella lingua dei Romani; 13) In questo momento; 14) Pascià; celebre attricetta; [illegible] nativo di Oppido; 15) Nessuna novità; 16) Strumento musicale a fiato; 18) Di un esercito, di un edificio; 19) Poliedro [illegible] da due poligoni uguali; 21) Esna; 22) Verbo che tutti hanno coniugato o coniugheranno; 24) Piccolo borgo della Savoia; 26) Liquido vegetale o minerale; 28) Groppo di seta; 31) Mostruoso serpente; 33) Consegnato; 35) Sul biglietto da visita; 37) Ponente; 39) Misura di superficie; 41) Popoli Italici; 42) Il calcio; 43) L'uomo latino; 45) Ciò in latino; 46) Città, lago, vilajet in Armenia; 47) Noia, digiuno; 49) Troppo poca, per il fratello latino; 50) Nome femminile esotico; 51) Il nutrimento del cavallo.

Verticali: 1) Una delle membrane dell'occhio; 2) Porto del Mar Rosso; 3) Vedi N. 12 orizzontale; 4) La chimica lo stronzio; 5) Chi non s'arresta; 6) Altari; 7) Greco da tavola; 8) Profitto; 9) L'appartamento delle donne in Persia; 11) Discorso senza vincolo di metro; 13) Fiume della Siberia; 16) Che desta spavento; 17) Capo, principe arabo; 19) Lingua ascra dei buddisti; 20) Vivere in sugna; 23) Il molibdeno; 25) L'uccisore del Minotauro... decapitato; 27) Città presso Granada; 29) L'osmio in chimica; 30) Cavalleria indigena algerina; 32) Combinazione d'idrogeno e ossigeno; 34) Saluto entusiastico; 36) Nome dato dagli antichi a Saturno; 38) L'O in latino; 40) Calsia; 42) Città della Francia nel Dip. del Calvados. Porto con cantieri alla foce dell'Orne; 44) Componimenti lirici in strofe uguali di numero e di metro; 46) Tutte conducono a Roma; 48) Affermazione straniera; 49) Le consonanti del battesimo della nave.

FRASE BISENSO

CORRISPONDENZA CONIUGALE

Lei a Lui

Alfine xxxx xx xxxxx o mio diletto
e mi ritempro all'aria montanina;
però da ciò che spendo già m'aspetto
che la cassa sia un poco miserina;
mandami un supplemento, e vivi certo
ch'io sto benone e molto mi diverto.

Lui a Lei

Mi fai felice appien, consorte amata,
dicendo che tu godi, e ti diverti
all'aria fresca, pura, imbalsamata
dei monti, dall'erbetta ricoperti...
ma quanto a cassa, sia lodato Iddio,
a te somiglio e xxxx xx xxxxx anch'io.

Michele di Lando
Diana d'Alteno

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,5: Musica da ballo: Orch. Angelini della Sala Gay — 17,55: Com. agr., presagi — 18-18,10: Notizie agricole — 18,45: Com. dell'Enit e del Dopolavoro — 19: Notiziari in lingue estere — 19,55: Notiziario turistico in lingua francese - [illegible] — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Concerto orchestrale diretto dal M.o La Rosa Parodi con concorso della pianista Rosita Renard; musiche di Castagnone, Bach, Strauss, Mozart e Debussy - Nell'intervallo: notiziario letterario — 22: A. Beretta: «Bellezza», conversazione — 22,15: La ninna-nanna nell'espressione dei vari popoli (soprano Rita Stobbia, al pianoforte M.o Domenico De Paoli) — 23,10-24: Musica da ballo: orchestra Cetra.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II:

Ore 19,30: Musica da ballo — 20,45: Musiche richieste dai radio ascoltatori — 21,40 Conv. di E. Marolo — 22-23: Musica da ballo.

Bolzano, dalle ore 18,45 in poi vedi Torino — Palermo: 20,45: «I pensionati», commedia in 3 atti di D. Niccodemi — Vienna: 21: Varietà — Bruxelles I: 21: Concerto — Bruxelles II: 20: Concerto sinfonico — Praga I: 21: Musica di Respighi — Copenaghen: 20,30: Varietà — Bordeaux, Lafayette: 22: Concerto di trio — Grenoble: 21,30: «La Principessa della Czarda», operetta in 3 atti di Kalman — Lyon la Doua: 21,30: Concerto — Marsiglia: 20,45: Selezione de «La Bohème» di Puccini — Nizza, Juan les Pins: 21: Dischi — Parigi P.P.: 19,50: Dischi — Parigi T.E.: 20,30: Concerto sinfonico — Radio Parigi: 21: «L'ebreo polacco», opera comica di Chatrian — Rennes: 21,30: Concerto — Amburgo: 20,10: Serata brillante di varietà — Berlino: 20,10: Varietà — Breslavia: 21: Orchestra — Colonia: 20,10: Varietà.

Soluzione dei giochi pubblicati sabato

SCACCHI. — *Problema di P. S. Mussuris*: 1. Dd4. - *Problema di I. Brenoff*: 1. Cxc5.

Parole incrociate.

Casellario.

SIL	LA	BA	RIO
NA	VI	GA	RE
MI	CE	RI	NO

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Frin

Lunedì 4 Marzo 1935 - Anno XIII -

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 54 -- TORINO --

La gita de "La Stampa,,-Cit in Riviera

Giornata di festa in un tripudio di sole e di profumi

1. — *Un folto gruppo di gitanti dinanzi al Casino Municipale di Sanremo.*
2. — *A zonzo per le luminose strade di Sanremo.*
3. — *L'arrivo alla stazione di Nizza.*
4. — *La visita alla Casa degli Italiani di Nizza.*
5. — *Un carro carnevalesco a Nizza.*

(Servizio fotografico del comm. CHERLONE).